

MARCO CLERICUZIO

BASIDIOMICETI RARI O INTERESSANTI DELLA PROVINCIA DI GROSSETO. PARTE II:
DUE CORTINARI POCO SEGNALATI
DAL COMPRESORIO DI MONTE AUTO (SCANSANO, GROSSETO - ITALIA)

Riassunto

Cortinarius muricinoides e *C. tortipes*, due specie piuttosto rare e localizzate, sono riportate dalla provincia di Grosseto, nel comune di Scansano (Italia). Per entrambe si propone l'inclusione nella Red List dei macromiceti toscani.

Abstract

Two somewhat rare localized species, viz. *Cortinarius muricinoides* and *C. tortipes*, are reported from the province of Grosseto (Italy) and are critically discussed. The present paper is a contribution to a local Basidiomycota check-list, a work in advanced progress.

Key words: Basidiomycota, Agaricomycetes, Agaricales, Cortinariaceae, *Cortinarius muricinoides*, *C. tortipes*, Italy, Tuscany, Grosseto, Check-list.

Con questo articolo prosegue la segnalazione di specie fungine non comuni trovate a Scansano in provincia di Grosseto (Italia), in particolare nel biotopo di Monte Auto, già trattato in un precedente contributo (CLERICUZIO & VIZZINI, 2011). Rimando all'articolo appena citato per la descrizione dettagliata dell'area e per la discussione relativa alla Lista Rossa dei Macromiceti Toscani (ANTONINI & ANTONINI, 2006). Questa serie di articoli, compresi quelli relativi alla check-list dell'oasi WWF "Bosco Rocconi" (CLERICUZIO, 2015, parte 7), sono pensati come propedeutici ad un lavoro più vasto e cioè ad una lista globale di tutti i basidiomiceti rinvenuti nella provincia di Grosseto, lavoro in avanzata fase di realizzazione. A questo scopo, lo scrivente ha realizzato un database di oltre 1200 specie tra raccolte personali e di letteratura. Trattandosi di un lavoro per sua natura in continuo aggiornamento, sarei ben contento di ricevere segnalazioni di raccolte effettuate nella provincia di Grosseto da parte di tutti i colleghi micologi, dilettanti o professionisti, che invito alla collaborazione sull'argomento. L'indirizzo di e-mail, riportato in calce all'articolo, può essere utilizzato per contattarmi.

I due cortinari, illustrati qui di seguito, provengono dalla zona più termofila del comprensorio, vale a dire quella specie di "savana alberata" con grandi roverelle e qualche cerro, che dominano una prateria ricca di *Cistaceae*, come *Cistus salvifolius* L. e *Tuberaria guttata* (L.) Fourr.

Cortinarius muricinoides Moëgne-Loc. & Reum.

Cappello di grandi dimensioni, 6-13 cm, dapprima fortemente convesso con il margine involuto, poi più piano convesso, molto carnoso. Cuticola fortemente fibrillosa, fino a leggermente squamosa al centro, le fibrille immerse nel glutine; a tempo umido leggermente viscosa, a tempo secco asciutta; non igrofana. Colore bruno-rossastro, bruno malva, con sfumature violacee più o meno percettibili, soprattutto nel giovane; margine tipicamente blu-viola per alcuni cm, colorazione che però si perde rapidamente con l'età. Nella nostra raccolta, fatta a tempo asciutto, solo 3-4 esemplari su più di 25 conservavano questo carattere in maniera evidente.

Lamelle mediamente fitte, piuttosto basse, adnate o con leggera smarginatura. Colore da biancastro ad argillaceo, senza veri toni azzurri, o se presenti, molto deboli. Filo leggermente crenulato.

Gambo 6-11 × 1-4 cm, assai robusto, fusoide, molto ingrossato alla base, clavato-bulboso con bulbo a cipolla; biancastro, a volte azzurro alla sommità, fortemente imbrunente alla manipolazione. Velo azzurro chiaro o biancastro, sovente assai scarso, più evidente solo alla base del gambo, rapidamente evanescente con l'età; cortina concolore, abbondante nel giovane.

Carne bianca con toni beige-ocracei chiari in alcune parti, soprattutto sotto la cuticola; odore intenso fruttato-dolce, di composta di frutta. Reazione estremamente energica e veloce alle basi, sia KOH che NH₃, con un viraggio ad un giallo-oro o giallo-arancio saturo.

Spore (osservate da deposito sporale) 9-12 × 5,5-6,2 μm, Q = (1,5)1,6-2,0(2,2), ellittico-naviculari, fusoidi, subcilindracee, talvolta sub-amigdaliformi, a sommità da ottusa a leggermente stirata. Ad un'esame più approfondito (osservate molte decine di spore da almeno tre carpofori differenti), la distribuzione delle dimensioni e delle forme sporiali sembra essere bimodale, con circa una metà formata da spore più larghe, Q = 1,6-1,8, regolarmente ellittiche, ed un'altra metà assai più allungate, Q = 1,9-2,2, più irregolari, da fusoidi a subamigdaliformi; una parte minore di spore può essere considerata intermedia tra i due tipi estremi. Ornamentazione formata da verruche medio-basse, più o meno fini, isolate o leggermente coalescenti.

Materiale esaminato: raccolta molto abbondante del 18/10/14, Scansano (GR-Italia), Monte Auto, tra cisti, sotto roverella (*Quercus pubescens* Willd.), alt. 480 m s.l.m.

Discussione

Questa specie (descrizione originale: REUMAUX P., 1989) appartiene ai *Variocolores/Patibiles*, sezione del vecchio subg. *Phlegmacium*, subgenere che non ha più senso di esistere secondo i dati forniti dal sequenziamento del DNA. Gli autori francesi creatori della specie la sistemano all'interno dei *Patibiles*, nel gruppo di *C. varicolor* Pers., ma personalmente sarei più propenso a sistemarla all'interno dei *Balteati*, visto il margine nettamente colorato di blu-viola nel giovane; c'è da dire, però, che *C. muricinoides* manca del velo inguainante tipico della subsez. *Balteati*. La specie più vicina è probabilmente *C. balteatocumatilis* Rob. Henry ex P.D. Orton, però ben differenziato per l'abbondante velo violaceo, i colori del cappello assai più vivaci, l'odore diverso, non fruttato, la reazione al KOH grigio-ocracea con bordo giallino (ma gialla all'ammoniaca) e per ultimo per le spore regolarmente amigdaliformi e più larghe, non fusoide-ellittico-subcilindriche come in *C. muricinoides*. *C. clarobaltoides* Rob. Henry, sempre appartenente alla subsez. *Balteati*, ha colori assai più smorti, grigio lividi con toni olivastri, odore differente e spore più grandi.

C. muricinoides è specie a distribuzione sudeuropea-mediterranea, simbiote di *Quercus* sp. pl., sia caducifoglie che sempreverdi. Le raccolte francesi provengono dalla Francia meridionale; in Italia la specie è stata riportata dall'Emilia-Romagna e dalla Sardegna da CONSIGLIO (2005), raccolta la prima sotto *Q. cerris* L. e *Q. pubescens* e la seconda sotto *Q. suber* L.; dalla Liguria da ZOTTI ET AL. (2014), sotto *Q. ilex* L.; personalmente ne ho una raccolta dal basso Piemonte (Asti), in associazione con querce caducifoglie. A queste raccolte va aggiunta la presente dalla bassa Toscana.

C. muricinoides non sembra essere una specie critica: tutte le descrizioni sono sostanzialmente combacianti per i più importanti caratteri sia macroscopici che microscopici. Questi sono la taglia massiccia, il bordo del cappello blu nel giovane, l'assenza o quasi di velo, la reazione molto intensa della carne con le basi e le spore fusoidi, allungate. Un'unica osservazione da fare sull'odore: gli autori francesi parlano di odore di *C. varicolor* o di DDT, mentre sia Consiglio che Zotti citano espressamente la presenza di un odore fruttato o complesso a dominante fruttata. In tutte e due le raccolte in mio possesso l'odore è sembrato simile a quello di alcuni altri cortinari, come *C. diffractosuavis* Chevassut & Rob. Henry o *C. hillieri* Rob. Henry, dunque nettamente dolce, come di marmellata. È noto comunque che alcuni odori terrosi (come quello di *C. varicolor*) possono, per ossidazione, dare luogo ad odori di tipo dolce-fruttato, come avviene, ad esempio, nel *C. diosmus* Kühner.



Cortinarius muricinoides

Foto di Marco Clericuzio



Cortinarius tortipes

Foto di Marco Clericuzio



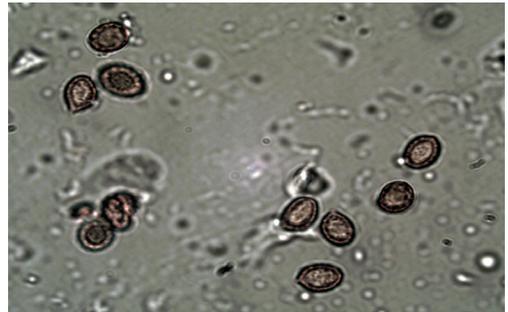
Cortinarius tortipes

Foto di Marco Clericuzio



C. muricinoides. Spore.

Foto di Marco Clericuzio



C. tortipes. Spore.

Foto di Marco Clericuzio

Cortinarius tortipes Moëgne-Locc. & Reumaux (= ? *C. herculinus* Reumaux)

Cappello 4-8 cm, inizialmente conico o conico-campanulato, poi convesso, con umbone centrale acuto piuttosto costante. Superficie sovente irregolare, bitorzoluta, margine striato solo all'estrema periferia; consistenza alquanto grasso-untuosa, poco igrofana. Colore bruno rossastro-fulvo o bruno-arancio; velo scarso sul cappello, presente essenzialmente al margine. Crescita cespitosa a volte a 2-3, più sovente a 7-8 esemplari riuniti insieme.

Lamelle spaziate, ventricose, adnate o smarginate presso il gambo. Colore arancio bruno sin dal giovane, poi color ruggine.

Gambo 5-9 × 0,5-1 cm, inizialmente biancastro, rapidamente brunastro con l'età o alla manipolazione, negli esemplari più maturi completamente bruno; attenuato alla base fino a

formare una punta aguzza e lungamente radicante; per lo più ricurvo e irregolare. Velo bianco abbondante, membranoso inguainante; nel giovane ricopre tutto il gambo fino al margine del cappello, nell'adulto si rompe per formare un'armilla netta e persistente. I gambi sono concresciuti alla base per circa un quarto della loro lunghezza.

Carne biancastra, marezzata di bruno-arancio, nell'adulto interamente brunastra. Odore leggero rafanoide, sapore mite.

Spore 7-8 × 5-6 mm, da ellittico-larghe a ovoidi, Q = 1,25-1,45(1,6), a verruche medie, isolate, piuttosto grossolane.

Materiale esaminato: trovato non lontano dal precedente, ai margini di un filare di querce, *Q. pubescens* e *Q. cerris*.

Discussione

Questa *Telamonia* della sez. *Hinnulei* non ci sembra che sia stata segnalata dopo il ritrovamento del tipo, effettuato nelle Ardenne francesi. Seguendo la chiave degli autori francesi per la nostra raccolta, si arriva senza dubbio alla stirpe *Tortipes*; qui, tuttavia due specie sembrerebbero adattarsi al nostro ritrovamento e cioè *C. tortipes* e *C. herculinus*. In particolare i nostri esemplari sembrerebbero alquanto intermedi tra le due descrizioni e cioè la dimensione dei carpori sarebbe più vicina a quella di *tortipes*, ma la scarsa igrofaneità e il gambo lungamente radicante porterebbero più verso *herculinus*. Visto che anche le spore delle due specie (ovoidi e subechinulate, come nella maggior parte degli *Hinnulei*) presentano delle differenze molto sottili nella forma e nelle dimensioni, noi ci chiediamo se *C. herculinus* possa essere accettato come una forma lussureggiante di *C. tortipes*.

Conclusioni

Le due specie segnalate sarebbero entrambe da includere nella Lista Rossa toscana e per tutte e due si tratterebbe della prima segnalazione regionale.

Indirizzo dell'autore

MARCO CLERICUZIO

Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Vita

Università del Piemonte Orientale

Via T. Michel 11, 15121 Alessandria.

E-mail: marco.clericuzio@mfn.unipmn.it

Bibliografia

- ANTONINI D. & ANTONINI M. – 2006: *Libro rosso dei Macromiceti della Toscana*. Dal censimento alla Red list. Arsia, Regione Toscana, Firenze.
- BIDAUD A., MOËNNE-LOCCOZ P. & REUMAUX P. – 1996: *Atlas des Cortinaires, Vol. VIII*. Fédération Mycologique Dauphiné-Savoie, Marlioz, France.
- BIDAUD A., MOËNNE-LOCCOZ P. & REUMAUX P. – 1997: *Atlas des Cortinaires: Les Cortinaires hinnuloïdes*. Hors-serie, n.1. Fédération Mycologique Dauphiné-Savoie, Marlioz, France.
- CLERICUZIO M. – 2015: *The Mycological Flora of the Nature Reserve "Bosco Rocconi" (Italy, Southern Tuscany): a contribution, 7th Part*. Micol. Veget. Medit., in press.
- CLERICUZIO M. & VIZZINI A. – 2011: *Towards a better knowledge of the Tuscan mycological flora. Rare or interesting basidiomycota from the province of Grosseto*. I. Micol. Veget. Medit. 26: 37-60.
- CONSIGLIO G., ANTONINI D. & ANTONINI M. – 2005: *Il genere Cortinarius in Italia. Vol 3*. AMB Trento, Italy.
- REUMAUX P. – 1989: *En marge de l'Atlas des Cortinaires (3e partie: suite du n° 111)*. Cortinarius aureifer, castaneus var. nigrescens, hinnuleo-armillatus, muricinoides, elegans. Bull. Féd. Myc. Dauphiné-Savoie 113: 24.
- ZOTTI M., AMBROSIO E., DI PIAZZA S., BIDAUD A., BOCCARDO F., PAVARINO M., MARIOTTI M.G. & VIZZINI A. – 2014: *Ecology and diversity of Cortinarius species (Agaricales, Basidiomycota) associated with Quercus ilex L. in the Mediterranean area of Liguria (North-western Italy)*. Plant Biosyst. 148: 357-366.